ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 280
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
24-25 Novembre 1942
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. [illegible] - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 178, Sem. 88, Trim. 46 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'aviazione non dà tregua ai rifornimenti del nemico

Un transatlantico, quattro trasporti, un caccia gravemente danneggiati

BOLLETTINO N. 913

Azioni di elementi esploranti in Cirenaica e al confine algero - tunisino

Un sommergibile distrutto da una nostra unità

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

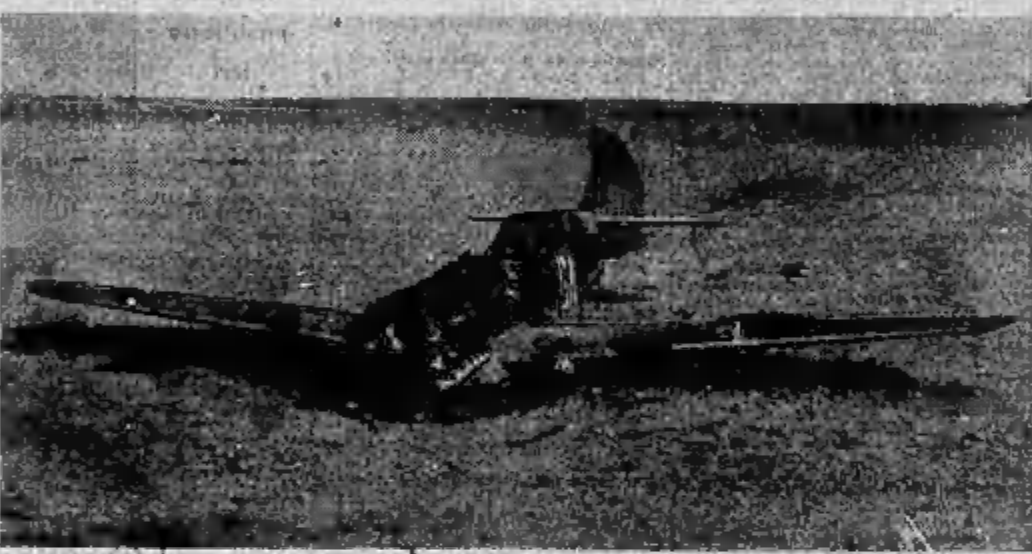
Sul Fronte Cirenaico e al confine algero-tunisino azioni di elementi esploranti.

Velivoli germanici in riusciti attacchi nelle acque algerine colpivano e gravemente danneggiavano cinque piroscafi, tra i quali una grande nave passeggeri e un cacciatorpediniere.

Nel Mediterraneo sette apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree; un altro è precipitato in mare a seguito di combattimento.

Nostre formazioni hanno ripetutamente bombardato l'aeroporto di Mikabba.

Una nostra unità, al comando del tenente di vascello Mario Colussi, ha distrutto in Mediterraneo un sommergibile nemico.

Aerei nordamericani abbattuti dalla nostra caccia

Uno degli apparecchi nordamericani di recentissimo tipo abbattuti dalla nostra caccia nel cielo dell'Africa Settentrionale. (Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»).

Un incrociatore nemico colpito con due siluri

da un sommergibile germanico nelle acque di Orano

BERLINO, martedì sera.

Nel Mediterraneo occidentale, all'altezza di Orano, un sommergibile germanico ha attaccato un incrociatore protetto da parecchi cacciatorpediniere. La nave è stata centrata con due siluri e probabilmente affondata.

Nella notte sul 23 novembre, sono continuati gli attacchi contro i vapori ed i piroscafi anglo-americani nel Mediterraneo occidentale.

Fra le navi danneggiate si trovano: un trasporto di 5000 tonnellate, un piroscafo di circa 20.000 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere.

Algeri bombardata

Tangeri, martedì sera.

Ieri notte aerei dell'Asse hanno compiuto due attacchi su Algeri, lanciando un gran numero di bombe dirompenti che hanno causato danni. Il primo allarme è durato dalle 20,25 alle 21,30 e il secondo dalle 22 alle 1.

Per determinazione del Duce

La qualifica di combattente riconosciuta ai militari

delle difese contraerea e costiera e dislocati in territori occupati ed in Albania

Roma, martedì sera.

Per determinazione del Duce, a datare dal 15 corrente, il riconoscimento della qualifica di combattente è stato esteso a tutte le truppe appartenenti a:

unità mobilitate impiegate nella difesa contraerea;

unità mobilitate impiegate in copertura costiera;

grandi unità mobili interessate alla difesa delle coste;

unità mobilitate dislocate nella Francia metropolitana, in Corsica e nell'Africa Settentrionale francese;

unità mobilitate dislocate nella Grecia peninsulare e insulare;

unità mobilitate dislocate in Albania.

L'alto riconoscimento premia i militari di tutte le armi che assolvono compiti di fondamentale importanza nel quadro della lotta che l'Italia strenuamente combatte per il suo avvenire.

La crisi nel gabinetto inglese

Le cause dell'allontanamento di Cripps dal Ministero

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.). - L'estromissione di Cripps dal Gabinetto di guerra continua a formare oggetto di commenti che concordano nel dire che l'influenza di Cripps è stata completamente eliminata dal campo politico, perchè la sua nuova missione come Ministro della produzione aeronautica è esclusivamente tecnica.

Il *News Chronicle* rileva che la posizione di Cripps come portaparole del Governo alla Camera dei Comuni negli ultimi tempi era difficilissima. Egli non ha mai trovato un pieno appoggio nei laburisti, mentre i conservatori avevano verso di lui un atteggiamento di sfiducia. Cripps, insomma, sedeva fra due sedie, sebbene nessuno mettesse in dubbio la sua sincerità.

La scomparsa di Cripps dalla scena politica è tanto più sensazionale, in quanto egli è unanimemente ritenuto un uomo di vaste ambizioni, cosicchè, per accettare la sua nuova posizione, bisogna che vi sia stato veramente obbligato. «L'avvenimento — dice il corrispondente della *Suisse* da Londra — forma oggetto di tutte le conversazioni dei circoli politici.

«Si sapeva che in seno al gabinetto c'erano grosse dispute, la cui causa era l'ostilità fra sir Stafford Cripps e i suoi colleghi laburisti ed anche le divergenze esistenti fra Churchill e Cripps. Da qualche tempo, perciò, si prevedevano varie dimissioni, e per questo motivo la soluzione intervenuta è sembrata la migliore, perchè ha permesso di allontanare invece sir Cripps dal consiglio interno del gabinetto, al quale spetta di prendere le decisioni più importanti nel campo della politica generale, nonchè su argomenti in cui è necessario che i Ministri lavorino nel più perfetto accordo».

Secondo il *Manchester Guardian* si sarebbe anche potuta verificare l'uscita di Cripps dal Governo. Ciò non è avvenuto, ma, comunque, egli resta completamente fuori dalla scena politica.

Quanto all'ingresso di Morrison nel Gabinetto di guerra, in sostituzione di Cripps, non è male accolto, perchè si vuole che Morrison come Ministro della Difesa interna abbia fatto buona prova, e che egli sia arrivato ad emergere anche in seno al Partito laburista; ma, tuttavia, non manca chi gli rimprovera di prendere spesso e volentieri atteggiamenti dittatoriali.

Desta anche interesse a Londra la nomina a Ministro delle Colonie del conservatore Oliver Stanley, che fu titolare di vari portafogli all'epoca del Ministero Chamberlain, che, poi, è stato lasciato da parte. Egli dovrebbe assolvere il difficile compito di una riforma coloniale. Quanto al ritiro di Cranborne dalle Colonie viene considerato da molti come un indizio della sua prossima nomina a Viceré dell'India.

Laval atteso a Vichy per una riunione ministeriale

Vichy, martedì sera.

In seguito alle notizie diffuse da fonte britannica, secondo le quali l'Africa occidentale francese si sarebbe posta agli ordini dell'Ammiraglio Darlan, si ritiene che il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi in seduta straordinaria. Laval è atteso a Vichy in giornata, di ritorno da Parigi, dove ha avuto colloqui con varie personalità.

I sommergibili dell'Asse nelle acque del Sud Africa

Lorenzo Marques, martedì sera.

La stampa sudafricana sta svolgendo un'attiva propaganda per l'oscuramento delle città rivierasche, prospettando la gravità del pericolo rappresentato dalla presenza nelle acque dei mari sudafricani di sommergibili dell'Asse.

La stessa stampa annuncia l'arrivo a Durban, sotto forte scorta, del governatore francese del Madagascar e della sua famiglia, che saranno internati in una località dell'Unione sudafricana.

(Stefani).

Addetto inglese all'Ambasciata di Bagdad misteriosamente morto

Erzerum, martedì sera.

Si apprende da Teheran che l'addetto all'Ambasciata britannica a Bagdad, Adrian Bishop, è morto in un albergo locale.

La comunicazione ufficiale data dalle autorità inglesi e dalla Polizia locale attribuiscono la morte del Bishop genericamente a «disgrazia», ma pare invece accertato trattarsi di un attentato. Il Bishop era infatti noto negli ambienti di Bagdad per essere un agente tra i più attivi della propaganda anglosassone. In questa sua qualità egli aveva avuto più di una occasione per farsi notare per le sue mene. Secondo quanto qui si apprende, egli sarebbe quindi stato vittima del colpo giocatogli da sicari non contenti.

Dopo l'incursione su Torino

Un commento del «Piccolo» al telegramma dell'Ecc. Pavolini a "La Stampa,,

Roma, martedì sera.

Commentando il telegramma del Ministro Pavolini al Direttore de *La Stampa*, il *Piccolo* di stamane scrive:

«Le parole di Pavolini ai camerati de *La Stampa* riempiono d'orgoglio la grande famiglia dei giornalisti che serve appassionatamente la causa dell'Italia in armi. I redattori, i tipografi del *Piccolo*, esprimono ai colleghi del simpatico quotidiano torinese tutta la solidarietà di camerati e di fascisti, più piena e assoluta che mai in questi difficili e decisivi momenti in cui tutte le forze operanti della Nazione sono tese alla Vittoria».

Contingenti di operai trasferiti nelle zone colpite dalle incursioni aeree per le opere di ricostruzione

Roma, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, 23 novembre, è partito dalla stazione di Termini un treno speciale di 400 unità dei primi contingenti di operai mobilitati per servizio di lavoro nella provincia di Roma e destinati a lavori di riparazione e ricostruzione nelle zone colpite dalle incursioni aeree nemiche nelle città dell'Alta Italia.

Il primo contingente di Roma è destinato a Genova, dove sono già arrivate, fin dalle prime incursioni, altre centurie di operai mobilitati dalle provincie di Treviso, Rovigo, Apuania, Verona, Littoria, Grosseto, Arezzo e Lucca.

Nuclei di lavoratori delle provincie lombarde sono giunti a Milano e altri delle provincie piemontesi a Torino.

Tutti gli operai mobilitati, che vengono inquadrati in apposite centurie del servizio del lavoro, sono stati prelevati da cantieri di lavori non direttamente impegnati nella produzione bellica, anche se di pubblico interesse, come la costruzione di nuovi edifici, o, in genere, di opere di utilità generale.

Nei contingenti di Roma sono compresi lavoratori già addetti all'Esposizione universale e ad altre opere pubbliche in corso nella Capitale.

Un battesimo collettivo in una città ucraina

Berlino, martedì sera.

(G.) - Una solenne cerimonia religiosa si è svolta nella Cattedrale della città ucraina di Uman, in occasione del battesimo comune di 133 bambini di varia età nati sotto il regime bolscevico. Il Vescovo che ha compiuto il rito ha pronunziato poi un discorso rivolgendo un caldo ringraziamento alle autorità germaniche per la restituita libertà religiosa a quelle popolazioni.

Giorno per giorno

L'offensiva sovietica

Mosca, Londra e Washington, in nobile emulazione, continuano a diffondere notizie di strepitose vittorie sovietiche; e i giornali avversari riproducono persino un fervido telegramma di felicitazioni inviato a Stalin da Cripps, autentico canto del cigno dell'irrequieto ministro britannico, prima di abbandonare la politica militante per chiudersi nel compito tecnico in cui Churchill ha voluto confinarlo.

A Berlino questi prematuri canti di vittoria sono materia di sferzante ironia, e l'alto comando germanico mantiene, sulle operazioni in corso sul fronte orientale, il più ermetico riserbo. Gli ambienti militari si limitano alle seguenti constatazioni: 1) i russi hanno sferrato effettivamente una violenta offensiva, su largo fronte, alimentandola con poderose forze fatte affluire persino dall'oriente siberiano e dalla Transcaucasia; 2) i successi conseguiti in taluni settori, a prezzo di gravissimi sacrifici, consistono in semplici infiltrazioni nella linea dei caposaldi tedeschi, che hanno tutti retto all'attacco avversario; 3) l'offensiva sovietica non ha colto di sorpresa il Comando germanico, le cui contromisure sono in corso di attuazione in tutti i settori minacciati.

Rinascita conservatrice

Appare sempre più chiaro, dagli stessi commenti della stampa britannica, che eliminando Cripps dal gabinetto di guerra, Churchill non solo s'è voluto liberare di un concorrente molesto, ma ha inteso anche dare soddisfazione ai conservatori, che avevano chiesto formalmente la testa del baldanzoso riformatore, propugnatore di una revisione della costituzione sociale dello Stato britannico, e di tutto l'organismo imperiale.

E' ugualmente manifesto che il siluramento di Cripps ha voluto essere una chiara risposta alle critiche mosse in taluni ambienti nordamericani alla politica imperialista della Gran Bretagna. Gli inglesi aspettavano dalla Casa Bianca una sconfessione dell'ultimo discorso di Willkie; di fronte al silenzio di Washington, Londra è passata al contrattacco. Roosevelt, astenendosi dallo sconfessare Willkie, ha fatto capire che ne condivideva le idee; Churchill, mettendo alla porta Cripps, ha fatto capire che è risoluto a opporsi con ogni energia ad ogni ulteriore ingerenza nordamericana nella politica britannica. Come dire botta e risposta, tra due alleati che non offrono veramente un edificante spettacolo di concordia e di armonia.

Quello che va in pezzi, in questo serrato duello sotterraneo, è il celebre documento varato dai due capi democratici a bordo del «Potomac», la carta atlantica. Gli americani vedevano in quel celebrato documento lo strumento per accelerare, a proprio profitto, la disintegrazione dell'impero britannico; gli inglesi rispondono che difenderanno con le unghie e con i denti quello che hanno acquisito, e lo difenderanno con i loro vecchi sistemi. Una brutta notizia per quanti, costretti a vivere sotto il dominio del leone britannico, avevano avuto l'ingenuità di illudersi di poter conseguire migliori condizioni di vita.

[illegible]

Tremendo logorio di forze sovietiche

La pressione offensiva russa contenuta dallo schieramento difensivo tedesco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Il riserbo da parte degli organi ufficiali germanici circa gli sviluppi della grande offensiva sovietica in corso sul Fronte Orientale seguita fino a questo momento ad essere mantenuto.

A nord-ovest e a sud di Stalingrado pare siano i punti dove la battaglia difensiva sostenuta dai germanici e dai loro alleati ha raggiunto il suo vertice d'intensità.

Movimento previsto

Azioni di rilievo, però, continuano a svolgersi nella steppa dei Calmucchi e sul fronte caucasico, come, con carattere prevalentemente locale, nei settori centrale e settentrionale del fronte. Le contromisure germaniche — secondo quanto si precisa da fonte militare — stanno anche esse rapidamente sviluppandosi anche per il fatto che — come si tiene a far notare a Berlino — questa offensiva sovietica non è in fondo riuscita una sorpresa, poichè già da tempo si stavano attentamente osservando i movimenti compiuti dal nemico durante la sua laboriosa preparazione.

Il fronte difensivo delle truppe germaniche ed alleate resiste superbamente — nonostante tutti i menzogneri bollettini di vittoria, affrettatamente diramati da parte sovietica e compiacentemente da parte britannica — ed in vari punti si è replicatamente passati a sferrare dei contrattacchi.

Secondo quanto ci viene segnalato da fonte militare, romeni e germanici combattendo strenuamente spalla a spalla sul fronte a sud di Stalingrado hanno distrutto in una sola giornata 25 carri armati nemici e catturato oltre 800 prigionieri.

Le formazioni della Luftwaffe che hanno attaccato le difese di queste truppe, hanno distrutto, a loro volta, una decina di carri armati ed una cinquantina di altri autoveicoli, oltre ad intere colonne di rifornimenti.

Sul fronte più meridionale i germanici hanno ieri sferrato alcuni fortunati contrattacchi. Specie nella regione di Nalcik ed in quella del Terek il nemico ha subito rilevanti perdite in veicoli motorizzati, armi e cavalli, oltre — beninteso — ad interi reparti di truppa, falciati dal micidiale fuoco germanico.

L'accerchiamento

Nelle lontane retrovie del fronte difensivo, in alcuni punti — secondo quanto informano i giornali berlinesi di questa mattina — i germanici stanno brillantemente portando a termine alcune operazioni di rastrellamento di forze avversarie disperse.

Così, ad esempio, il 12 Uhr Blatt dà notizia che nella regione di Maikop unità dell'esercito e formazioni della Luftwaffe hanno ora concluso un ciclo di operazioni dirette a distruggere alcune bande bolsceviche costituite da soldati dispersi e da elementi locali che infestavano la zona, esercitando soprattutto una attività brigantesca ai danni delle pacifiche popolazioni.

Nelle immense foreste e nelle aspre gole montuose che sono tutto intorno alla regione petrolifera di Maikop i banditi avevano buon giuoco per nascondersi e preparare con sicurezza le loro aggressioni. Interi villaggi erano stati letteralmente terrorizzati da queste bande che li avevano depredati di tutto il bestiame e dei raccolti. Con un'azione combinata dell'aviazione e delle truppe di fanteria e di montagna, nonchè di alcune unità corazzate, si è giunti, in giornate e giornate di accanita caccia, a individuare i principali nascondigli dei briganti e ad attaccarli. La lotta è stata lunga e dura, soprattutto a motivo delle difficoltà presentate, come si è detto, dall'ambiente. Ma, alla fine, dopo aver già subito rilevantissime perdite, i bolscevichi sono stati costretti su un terreno sempre più ristretto, accerchiati e totalmente annientati.

Carlo Crisma

ULTIMA ORA

IL COMUNICATO TEDESCO

E' in corso il contrattacco nell'ansa del Don

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella regione del Caucaso, le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno permesso operazioni di una qualche importanza.

A sud-ovest di Stalingrado e nella grande ansa del Don i sovietici, impiegando senza riguardo alcuno uomini e materiali, sono penetrati nel sistema difensivo del fronte presso il Don.

Le contromisure sono in corso di esecuzione. Nei duri combattimenti, ricchi di vicende, svoltisi negli ultimi due giorni, sono state distrutte parecchie centinaia di carri armati nemici. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione tedesca e romena è intervenuta incessantemente nelle operazioni terrestri.

A Stalingrado attività puramente locale.

Rinnovati e violenti attacchi del nemico contro parecchi capisaldi a sud-est del lago di Ilmen, sono stati stroncati.

Presso la foce del Volkov, parecchi treni trasporto sono stati distrutti con attacchi aerei.

In Cirenaica e al confine tunisino-algerino, attività di elementi esploranti. Attacchi diurni e notturni dell'aviazione sono stati diretti contro concentramenti di carri armati ed automezzi britannici nella Cirenaica occidentale. Sull'altopiano nord-africano, aerei da picchiata hanno attaccato con buona efficacia treni, colonne motorizzate e postazioni di artiglieria.

Nella notte sul 23 novembre, aerei da combattimento, bombardando navi davanti ad Algeri, hanno colpito con bombe di grosso calibro cinque trasporti, tra cui un grosso piroscafo da passeggeri, nonchè un cacciatorpediniere. Un sommergibile germanico ha messo a segno due siluri su un incrociatore scortato da cacciatorpediniere, navigante all'altezza di Orano. L'affondamento dell'incrociatore è probabile. L'artiglieria contraerea dell'aviazione, ha abbattuto nel Mediterraneo cinque bombardieri nemici.

Presso la costa occidentale della Francia, caccia tedeschi hanno distrutto cinque bombardieri quadrimotori nemici. Un nostro apparecchio è andato perduto.

A protezione delle coste mediterranee

Artiglieria contraerea tedesca passata a difesa delle coste Mediterranee della Francia.

L'arte di vendere

La danza delle lancette

ossia: l'orologiaio perde la scommessa

Milano, martedì sera.

Tutti, o almeno nella maggior parte, gli uomini posseggono un... debole e ne parlano sovente con gli altri esaltandolo, senza volerlo, s'intende, quasi fosse una virtù. C'è, per esempio, chi si vanta di essere furbo, chi di avere il bernoccolo degli affari, chi di essere irresistibile all'altro sesso e infine chi dice di essere fortunato senza pari. Tale è il caso dell'orologiaio Giovannino L., abitante in viale Plebisciti, che vanta la sua abilità nel convincere il cliente in modo tale che nessuno esce dal suo negozio senza avere comperato.

Il negozio affollato

E se ne vanta la sera al caffè, nel crocchio degli amici, esercenti a loro volta, ai quali impartisce lezioni sul sistema di vendita, gloriandosi dell'affluenza di compratori richiamati nel suo negozio dalla seducente mostra di oggetti per regalo, specialmente e sveglie a buon mercato, che egli ha saputo allestire. Gli affari vanno a gonfie vele e, se qualche altro, pasticcere o cartolaio, venditore di giocattoli o merciaio, si lamenta del contrario, colpa sua, che non sa come si richiama, si accoglie, si induce alle compere la clientela.

Anche ieri il negozio del bravo orologiaio era affollato e specialmente le sveglie andavano a ruba.

Il signore, non mai visto prima d'allora, che nella ressa si avvicina al banco, desidera pure una sveglia. Non ha idee precise; nella grande varietà di tipi e di prezzi, non sa decidersi: vorrebbe essere consigliato per tono, per la durata e l'intensità delle suonerie. E' come un invitare a nozze l'orologiaio, il quale sfoggia la sua migliore merce. Messo a puntiglio dall'incontentabile cliente, gli allinea sotto gli occhi, sul banco, l'un dopo l'altro, i più svariati esemplari: sveglie a campanello, a cucù, a carillon, a pulsante, caricandone la molla, facendole agire, senza che l'altro si mostri mai completamente soddisfatto.

In breve il negozio echeggia di una sinfonia di squilli e di trilli, alla quale si accompagnano le proteste degli altri clienti impazientiti, e ad un certo punto intervengono anche le interiezioni della moglie dell'orologiaio e le invocazioni del suocero, che giace ammalato nel retrobottega e invoca la fine della tortura.

Senza scomporsi, il cliente che ha ascoltato scuotendo la testa la musica, emette, infine, il suo giudizio, completamente negativo; nessuna di quelle sveglie lo soddisfa per il suono, ed egli chiede scusa e fa per andarsene. Ma i sorrisi beffardi degli altri clienti, l'insorgere iroso della moglie fanno smarrire le staffe all'orologiaio, il quale, per la prima volta, scatta come una molla. Il signore lo ha preso in giro, gli ha fatto perdere del tempo, gli ha mandato a monte altre vendite, e la cosa non può passar liscia. Un vigile del Mandamento, non molto lontano, attratto dalla scenata, è chiamato come arbitro e ascolta pazientemente le flemmatiche, sottili distinzioni dell'incontentabile cliente, il quale precisa di non aver affatto chiesto di comperare una sveglia, ma di «vedere o sentire qualche tipo di sveglia».

Un coro di risate

La cosa sta per assumere proporzioni notevoli dato il battibecco fra i due, orologiaio e compratore.

— Ma voi mi avete fatto perdere quasi un'ora e dopo avervi fatto ascoltare più di una ventina di sveglie non avete ancora trovato ciò che fa al caso vostro.

— Che volete farci? Ci vuole pazienza: non sempre i vostri compratori sono obbligati ad acquistare...

Il dialogo fra i due è interrotto da un coro di risate che prorompe da un gruppo di amici del caffè, che si affacciano al negozio; ride anche il falso cliente, che altro non è che un burlone mandato da quei mattacchioni a recitare la commedia; nemmeno il vigile può trattenere le risa, e finisce per ridere anche l'orologiaio.

Questa allegria è trascinata fino al caffè, la sera, dove si è bevuto cordialmente a sbafo del presuntuoso orologiaio che dovette pagare per tutti per aver perso la scommessa di non trovare un cliente che uscisse dal suo negozio senza aver comperato; e dove il venditore dovrà ricredersi e ammettere di fare punto alle sue troppe teorie sull'arte del vendere. Arte che può aver successo con chiunque tranne con i clienti decisi a non comperare.

La beata Margherita di Savoia e le sue feste albesi

Alba, martedì sera.

In questi giorni la nostra città si prepara alla festa della Beata Margherita di Savoia, che fu la fondatrice del Monastero delle domenicane eretto in Alba nel 1446. La giornata dedicata dalla chiesa alla celebrazione della illustre e pia principessa, è il 27 novembre ed il ricordo viene con solennità rivissuto. La beata Margherita di Savoia era figlia di Amedeo Principe d'Acaja e fu sposa di Teodoro Paleologo, secondo marchese di Monferrato, che la lasciò presto vedova. Nata nel giugno del 1390 in Pinerolo, la Principessina che tanto splendore di santità doveva recare alla Casa d'Acaja, diede ben presto nella Corte di quei virtuosi Principi, segni della sua dolcezza, delle sue virtù di carità e generosità che le facevano preferire la compagnia dei poveri a quella delle [...]

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Doveri e responsabilità dei capi-fabbricato

Il tassativo obbligo per i portinai di custodire le case

Si rammenta che i capi-fabbricato, cui, come noto, è stata anche attribuita la qualifica di pubblici ufficiali con i diritti e doveri che ne derivano, sono civilmente mobilitati a tutti gli effetti di legge.

Pertanto, a meno che il caseggiato affidato alle loro cure sia crollato o sgomberato di persone e di cose perchè inabitabile, i capi-fabbricato non debbono e non possono allontanarsi dalla città e di conseguenza abbandonare gli stabili da sorvegliare senza giustificato motivo e senza autorizzazione.

In caso di inadempienza a tale preciso dovere, si procederà nei loro confronti a norma della legge di guerra.

Eguale obbligo tassativo esiste per i portinai e custodi in genere ai quali è fatto divieto in maniera assoluta di lasciare incustodite le case.

A carico di questi ultimi l'Autorità di Polizia procederà all'immediato ed irrevocabile ritiro delle licenze, salvo le sanzioni previste dalle norme in vigore.

Il telefono della C.R.I. n. 51828

Per richiedere alla Croce Rossa Italiana di trasportare agli ospedali i colpiti dalle offese aeree occorre fare il numero telefonico 51-828.

Il numero telefonico dei Vigili del fuoco è il 50-001.

Per la richiesta

di risarcimento di danni di guerra da parte di ditte commerciali

1) Lo stampato, mod. C, Servizio danni di guerra è distribuito dagli uffici finanziari (Intendenza di finanza, corso Vinzaglio n. 8 od Ufficio distrettuale delle imposte, via Roma 31). Esso serve per la richiesta di danni subiti per beni mobili (merci ed attrezzi) di negozi di proprietà del richiedente) e deve essere compilato in doppio esemplare per esser consegnato:

a) all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, via Roma 31, per danni il cui ammontare non sia superiore a L. 25.000;

b) all'Intendenza di Finanza di corso Vinzaglio 8, per danni di importo superiore alle lire 25.000.

Alla domanda si devono allegare i documenti obbligatori qui di seguito indicati:

a) certificato penale generale in carta libera per danni di guerra;

b) certificato di iscrizione al Consiglio Prov. delle Corporazioni;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) eventuali fatture ed altri documenti probatori.

Nell'interno dello stampato, colonna 1) deve essere indicato il nome della ditta richiedente; colonna 2) la descrizione sommaria dell'immobile (negozio, magazzino, laboratorio, ecc., e la località; colonna 4) descrivere i beni mobili danneggiati o distrutti; colonna 5) il valore venale dei beni mobili perduti; colonna 6) l'ammontare del danno che si richiede; colonna 7) le cause che hanno causato il danno; infine colonna 8) indicare i documenti che giustificano i danni subiti per le merci e gli oggetti.

2) Per danni causati ai beni immobili (vetrine, serrande, ecc.), di pertinenza del proprietario dello stabile si deve compilare la domanda diretta all'Ufficio del Genio Civile, corso C. Ciano 41. A detta domanda che deve essere controfirmata dal proprietario di casa, non devesi allegare alcun documento.

3) Se a causa di danni subiti, la ditta è obbligata a sospendere la sua attività ai fini di alleviare i carichi fiscali, essa deve presentare:

a) la denuncia di cessazione del reddito di R. M. al competente Ufficio delle Imposte dirette, su apposito stampato da richiedersi all'Ufficio stesso;

b) la denuncia di cessazione all'Unione dei Commercianti su apposito modello da richiedersi all'Unione;

c) la dichiarazione di temporanea chiusura all'Ufficio Annona e Licenze di via S. Francesco d'Assisi 14, per coloro che sono muniti di licenza comunale; al competente commissariato di P. S. per i pubblici esercizi.

Ai detti uffici si deve richiedere una dichiarazione comprovante l'avvenuta chiusura del negozio, da servire per la sospensione dell'abbonamento all'imposta generale sull'entrata;

d) la denuncia in doppio esemplare di cessazione di commercio all'Ufficio del registro per ottenere la sospensione del canone di abbonamento dell'imposta sull'entrata, con allegata la dichiarazione di cui alla precedente lettera c);

e) la denuncia di cessazione dell'imposta patrimoniale.

Rivolgersi via Cavour 8.

La precisione è una virtù!

Il signore metodico e il suo fiasco di Chianti

Ordine e meticolosità spinti sino alla mania, caratterizzano il signor Alfredo G., pensionato e pescatore, abitante con la moglie nei pressi di Porta Nuova. Tutto, nella vita di Alfredo, procede secondo canoni precedentemente studiati e messi in opera con inflessibile precisione; tutto: anche gli atti più secondari e meno appariscenti. Dall'ora di levata, a quella dei pasti, dalla scelta degli amici a quella dei cibi e delle bevande.

— A proposito — dice il signor Alfredo, l'altro giorno — oggi è passata la metà del mese. Dammi il fiasco, Clara, vado a comperare il vino.

La consorte consegna il fiasco e Alfredo parte. Da anni egli si serve dallo stesso vinaio, della stessa qualità di Chianti.

— Sentite — dice il nostro meticoloso uomo giunto in negozio — la faccenda si è nuovamente ripetuta. Ciò non va. Ciò è irritante. Non per nulla, ma un poco di costanza ci vuole nella vita, perbacco! Io vi chiedo il solito Chianti del 1937 da sei mesi circa, e, da un po' di volte, invece arrivato a casa, me lo trovo del 1939!

— Caro signor Alfredo — risponde l'altro — ve l'ho già spiegato. Non so come succeda. Veramente! Dall'ronde ecco qui quello che vi consegno ora: è del 1937! [...]

La quotidiana inavvertenza

Lasciano la casa inabitabile e rischiano di morire in un'altra

Di una ormai quotidiana disgrazia, che poteva avere ben più gravi conseguenze, sono rimasti vittime ieri notte i coniugi Antonio Filippi di Giuseppe, di anni 26 e Margherita Barberis. Avendo essi avuto la casa semidistrutta, dalla vile aggressione nemica, si recavano in casa di una parente ma prima di coricarsi nella cucina, ove erano alla meno peggio stati alloggiati, si dimenticavano di chiudere il rubinetto del fornello a gas. Al mattino alcuni vicini si accorgevano della disgrazia e portavano soccorso ai due Filippi. Alle Molinette essi erano ricoverati con prognosi riservata.

La crema immangiabile

L'operaio Mario Vivian di Pietro di anni 30, abitante in via S. Francesco da Paola 44, avendo ieri sera mangiato della marmellata, che da tempo [...]

Ricordate che...

Dopo l'incursione della Raf

Il Conte di Torino per la nostra «augusta indomita città»

L'Altezza Reale il Conte di Torino ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

«All'augusta indomita città di Torino che il ferro ed il fuoco possono ferire ma non offendere va il mio affettuoso commosso bene augurante saluto. Con viva commozione. CONTE DI TORINO».

Il vivo elogio del Ministro della C. P. alla famiglia de *La Stampa*

Il Ministro della Cultura popolare Ecc. Alessandro Pavolini ha inviato al nostro direttore il seguente telegramma:

«*Offesa nemica sarà per famiglia Stampa incitamento a servire ancora più appassionatamente la Patria in armi. Ai redattori agli impiegati ed alle maestranze rivolgo il mio vivo elogio*».

L'orario continuato per gli impiegati Fiat

La Fiat rammenta agli impiegati delle aziende del proprio gruppo, che, per ragioni di oscuramento, da ieri 21 corr., l'orario è stabilito dalle ore 8 alle 16,30 ininterrottamente.

Per le informazioni su persone residenti nella nostra città

Chiunque desideri informazioni su persone residenti nella nostra città si rivolga all'Ufficio Notizie in Federazione (Casa Littoria, telef. 48-101).

Buoni per i salumi, le carni e le frattaglie suine ed ovine

Si invitano i dettaglianti a ritirare presso il Co.pr.a.ma. i buoni per i salumi, le carni e le frattaglie suine ed ovine da vendere al pubblico.

L'invito è anche rivolto ai dettaglianti sinistrati i quali per il disbrigo del loro servizio possono appoggiarsi ad un altro negozio.

Grave disgrazia a Porta Nuova

Macchinista urtato da un locomotore

Di un gravissimo incidente è rimasto ieri vittima il macchinista delle Ferrovie dello Stato Giuseppe Stringari di Luigi di anni 42, abitante in piazza Carducci 171. Il poveretto, mentre si trovava nell'interno della stazione di Porta Nuova [...]

Pugilato in una locanda

Le imprese di ladri ignoti: rubano vino e biancheria

Si sono sposati

Sono nati

COMUNE DI TORINO

23 novembre 1942-XXI

NATI	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio

RADIO - TEATRI

Martedì 24 Novembre

Mercoledì 25 Novembre

CARIGNANO

Lo spettacolo d'oggi

TAPPEZZERIA IN CARTA

F. BISACCO - Mobili

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Spettacoli cinematografici

MELODIA SEGRETA domani al REX

PASSATEMPO

LOGOGRIFO

SCIARADA

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

L'ACCIAIO...

Il migliore acciaio svedese, viene impiegato per la fabbricazione della lama Palmolive, la lama che riunisce perfettamente i pregi essenziali per una buona rasatura: tempra e affilatezza. Il nome Palmolive ne è garanzia.

Lama PALMOLIVE

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

Un libro d'attualità: IL CITTADINO RURALE

Tipografia Giornale LA STAMPA

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

Un legato di centomila rubli

In quei tempi — dopo il trasporto della Capitale da Firenze a Roma — il convegno dei belli spiriti genovesi era il Caffè Roma — il primo — ed occupava tutto l'angolo del Palazzo fra le vie Carlo Felice e Roma. Oggi starebbe volentieri sotto la lapide a Oberdan che, dicono, lo abbia frequentato in una sua breve apparizione a Genova.

Il direttore del *Fanfulla*

Quel giorno, oltre i soliti — il dottor Peirano, medico omeopatico e spiritista, il prof. Molfino, gli scultori Villa e Scanzi e qualche altro — c'era un terzo illustre scultore Giulio Monteverde, che aspettava un redattore del Caffaro, a nome Vassallo, non ancora Gandolin ma più noto sotto lo pseudonimo di Macobrio e che s'impazientiva alquanto e borbottava nel barbone, sotto l'ampio cappello che non sapeva mai dove appendere e quindi teneva in testa, protestando le correnti d'aria. Seduto al tavolino dei politici, il garibaldino Luigi dell'Isola con le stampelle accanto, perchè amputato d'una gamba lasciata a Presnola, stava ascoltando raccontare certi scherzi famosi del pittore Michele Canzio, padre del generale, quando il Monteverde uscì a dichiarare che non capiva come certe persone di talento si dilettassero a prendere in giro la gente. Era stancato d'aspettare il Monteverde, e con quell'uscita intendeva prender di punta il Vassallo che aveva quell'abitudine. Nacque una discussione. Il conte dell'Isola, pel quale tutto ciò che portava il nome di Canzio era sacro, ribatteva, lo scultore insisteva, e gli altri purtroppo tacevano, quando una persona piuttosto grassa, viso un po' butterato, barba tagliata corta ma che gli invadeva le guance, occhiali cilestrini, nell'intervenire placò d'un tratto la discussione per la sua bella voce, piana, suadente, carezzevole, che fu come olio sulle onde infuriate. Disse:

— Non esagerare, Giulio. Posso convincerti che una burla ben fatta è spesso provvidenziale.

Giulio Monteverde si calmò, sì, ma non se ne stette.

— Tu difendi la tua causa, Bino!

— Tutt'altro! — fu la risposta. — Difendo quella di Michele Canzio.

Baldassarre Avanzini, chiamato Bino dagli amici era un giornalista di bella fama, dirigeva il Fanfulla, e si trovava a Genova per non so quale occorrenza. Genovese, del resto, nobilità del Portino Nuovo, ma nobile, come lo dimostrava la squisita educazione che si succhia col latte, la calma, la serenità, la cortesia. Io che scrivo l'ho conosciuto nella sua vecchiaia sempre lo stesso, a giudizio dei suoi contemporanei. Si dilettava di scherzi, mai oltre la linea però: ecco perchè il Monteverde gli aveva risposto in quel modo. Ma poichè tutti gli astanti conoscevano il repertorio di Michele Canzio, quasi sempre, sebbene con ragione, spietato nella sua causticità, si sentì qualche «Hum! Hum!» di dubbio, qualche colpetto di tosse, che il Monteverde tradusse così.

— Bino, tu sei capace di tutto, ma non di farci credere che il prof. Michele sia diventato la Provvidenza.

— Sappiamo tutte le sue storie, note e arcinote, — appoggiò lo Scanzi, — ma io di provvidenziali non ne ricordo, e nessuno, credo, mi darà sulla voce, se mi permetto di dubitare...

— Caro Scanzi, ribattè l'Avanzini, voi sapete che il genere umano è più cattivo che buono, e che quindi soltanto le malignità entrano in tutte le orecchie. Senza contare che le buone azioni sono pudiche e restano quindi spesso e volentieri ignote.

— E voi conoscete una di queste buone azioni, Avanzini? domandò Luigi dell'Isola.

— Ho questa fortuna, e credo d'essere il solo a cui fu confidato da chi se ne giovò e che ormai non è più. Bisogna render giustizia a Michele Canzio: non solo mai si vantò delle sue burle, ma non le raccontò neppure. Si sparpagliavano automaticamente, lo sapete, ma lo ammetterete.

Il racconto dell'Avanzini

Tutti, anche il Monteverde, ne convennero. Ma Bino Avanzini, pressato, dovette raccontare. E raccontò.

«In un anno, imprecisato fra il 1850 e il 1860 — che volendo potrei precisare, accadde il fatto che vi racconto, in parte all'ombra della Compagnia Domeniconi diretta da Antonio Stacchini al teatro Sant'Agostino, poco tempo prima che vi ritirasse Laura Bon. Questo nome vi dirà qualche ricordo, a voi che ricordate le traversie di quella povera donna: ma sarà argomento di un'altra conversazione: oggi non vediamo dalle righe. La compagnia Domeniconi tirava innanzi alla meglio senza teatri ricolmi come avevano fatti, vecchia espressione comica per indicare il vuoto desolante. Ma stecchinava come Stefano, con bravissimi [illegible], perchè il pubblico diffidava delle commedie con pochi.

Partirono un giorno d'improvviso il Fattor giovane. Lo Stacchini disperato s'avviava alla diligenza per correre a Torino in cerca di un sostituto, quando s'imbattè in Michele Canzio col suo barboncino sull'omero destro. E benchè avesse fretta dovè fermarsi.

— Fàccera! gli disse il Canzio. Avete l'aria più ingrugnata della Punta di Portofino quando soffia il levante.

— Lasciatemi stare, professore. Ho le tasche alla rovescia.

E poichè l'altro gli s'era accompagnato, gli raccontò la brutta posizione in cui si trovava, con la compagnia in forzato riposo per quella sera e il viaggio a Torino. Invece di raddoppiare il passo Michele Canzio lo fermò:

— Aspettate. Forse vi posso dare una mano.

— Voi, professore?

— Non che voglia recitare io. Bàccere, ci mancherebbe altro. Ma conosco una persona che fa per voi.

Gli raccontò d'un giovane, cadetto di buona famiglia piemontese, mandato a Genova perchè imparasse il commercio, e invece refrattario a Borsa noli e smercio di prodotti, che scappava dallo scagno perchè si sentiva mancare il respiro e frequentava i giornali, specie il Movimento, perchè conosceva Mauro Macchi e il bisbetico proprietario-tipografo, Andrea Moretti, amico della sua famiglia. Ma più che i giornali si prodigava nelle filodrammatiche, anzi nelle case private dove si recitava.

— E recita bene, caro mio, un attor giovane, coi fiocchi.

L'attore posò il suo cappello istoriato di lane multicolori, come una tappezzeria e s'aggrappò al Canzio.

— Dov'è?

— A quest'ora forse fa colazione alla Posta.

Nel vecchio caffè, dinanzi a una bavarese e un panino, un simpatico giovanotto, leggeva il giornale addossato alla boccia dell'acqua.

— Carlino, gli disse il Canzio — e noi non lo chiameremo che col nome, il cognome non conta — qui c'è un amico nelle peste, che voi potete salvare, voi, provvidenzialmente.

Carlino lo fissò stupito. Cadetto, senza voglia di lavorare, pieno di debiti, ridotto a una magra bavarese vedova di biscotti del Lagaccio, non capiva come poteva vestire i panni della Provvidenza.

Recitò sette od otto ore

Ma quando seppe di che si trattava — e il Canzio per farlo decidere gli lasciò credere di essere interessato nell'impresa del Sant'Agostino, — accettò su due piedi. Si voltò all'attore.

— Provatemi e se vi parrà che possa recitare disponete di me.

Corsero in teatro, il portacesta si prodigò a raccozzar gli attori e provarono Carlino andò benissimo e la compagnia Domeniconi fu salvata. Recitò sette od otto ore finchè l'attore infermo guarì. Il pubblico fece tanta festa a Carlino che lo Stacchini per mostrargli la sua gratitudine volle che facesse la serata d'onore, e gli cedette la propria parte nello Chatterton, che Carlino aveva già interpretato più volte in teatrini privati. Grandi applausi, elogi sui giornali. E tutto andò bene, la famiglia di Carlino ignorò perchè il giovane aveva preso un nome di battaglia, e il buon negoziante di Banchi, presso il quale doveva far pratica non andava mai a teatro. Passò qualche mese. Una sera tardi Michele Canzio svoltava l'angolo di via Giulia, quando un'ombra lo sfiorò scantonando. Parve al signor Michele di riconoscere la voce, e fermò il passante sotto un fanale.

— Carlino!

Il giovinotto gli sembrò triste e quasi vergognoso, in mala arnese, smunto, pallido: lo ricordava allegro, sbrigliato, bel giovane, sospiro del bel sesso, elegante anche nelle strettezze: trasecolò, mormorando:

— Che n'è dell'anima vostra?

E subito Carlino curvò il capo e scoppiò in singhiozzi. Ci volle del bello e del buono per farlo parlare. E seppe che pieno di debiti, per fuggire la prigione, usciva da una soffitta in Ravecca soltanto la sera per cercar chi andasse a Torino ed affidargli una lettera per la famiglia. Parecchie ne aveva così mandate, ma il padre, un inflessibile bugianen le doveva aver relate dalla casa perchè non rispondeva. E Carlino aveva per[illegible] mesi ed anni.

— E la prigione per debiti, professore. La prigione! Che vergogna!

In quei tempi vigeva la prigione per debiti; il debitore insolvibile e nel Regno di Sardegna in special era pena severissima, quasi infamante; una prigionia simile equivaleva ad un marchio indelebile.

Il buon signor Michele si commosse. Provava molta simpatia per Carlino, ciò che non gli impediva di fargli un po' di morale.

— Vedete a che conduce l'ozio e la scapataggine?

— Avete ragione, signor Michele, e se potessi uscire da questo inferno, vi giuro...

— Non giurate. Datemi la vostra parola d'onore e andiamo da Pippo Carcassi.

Passò qualche giorno...

Non so precisare se in quei tempi Giuseppe Carcassi fosse ancora magistrato o già avvocato. Il processo in cui difese Mazzini pei fatti del 1857 è di qualche anno posteriore a questa storia. Comunque era un tale uomo a cui ci si poteva fidare come ad un confessore. Il Carcassi ascoltò Carlino crollando il capo. Padre di famiglia abbastanza numerosa e in non floride condizioni poteva condannare uno scapestrato come Carlino. Ma si sentì paterno, Michele Canzio gli raccontò che poteva fidarsi della parola d'onore del disgraziato, ed esaminò la situazione; chiese una lista dei debiti e promise di interpellare i più irriducibili. Carlino protestò che avrebbe lavorato. Intanto bisognava ottenere un respiro di qualche mese. E in che modo? Chi osava promettere? Doveva il Carcassi stesso scrivere alla famiglia di Carlino?

— Aspettate! — intervenne il Canzio. — La famiglia, il padre in ispecie, non si ricrederà che vedendo Carlino seriamente al lavoro e come può Carlino lavorare senza avere prima ottenuta una facilitazione temporanea dei creditori? Petizione di principio.

Il Carcassi insisteva.

— Lasciate che tasti il padre. Non sarà un orco.

— Orco no — mormorava Carlino —, ma è testardo e duro come un macigno. E' di Cuneo.

— Ed è una pedina unica, — appoggiava il Canzio —, piccola e fallita, siamo a terra. Nè, prima bisogna far pazientare i creditori.

— E in che modo?

— Lasciatemi pensare e mi verrà un'idea.

— Una delle vostre, sciu Michè? — gli chiese il Carcassi con un sorriso indulgente.

— Mah! Chissà!

— Guardate di non passare le righe!

— Mi terrò agli ormeggi.

Convennero di riudirsi e si lasciarono.

Carlino si rimise a lavorare

Passò qualche giorno, Michele Canzio e Giuseppe Carcassi aiutarono Carlino per le necessità più urgenti. Ed ogni sera il secondo interrogava il primo.

— Ebbene?

— Matura! matura!

Tanto maturò che un bel giorno scoppiò come il fiore dell'Agave. Il Messaggere Torinese di Angelo Brofferio pubblicò una notizia, cosidetta sensazionale che i giornali di Genova si affrettarono a riportare, dichiarandosi spiacenti di non essere stati i primi a conoscerla, visto che riguardava la loro città. Eccola, come la vedo ancora stampata in neretto:

«Un ricchissimo signore moscovita, il conte D... ha lasciato nel suo testamento centomila rubli da dividersi fra due attori della compagnia Domeniconi che la sera... — e qui la indicazione precisa — recitarono le parti di Kitty Bell e di Chatterton nel dramma di Alfredo De Vigny. Il conte D... si dimostra grato ai due attori per la grande emozione provata».

Naturalmente il giornale genovese, meglio informato, e cioè il Movimento precisò che la recita era avvenuta al teatro Sant'Agostino, che l'attrice era la tal dei tali, e l'attore un ottimo dilettante che si era celato sotto un pseudonimo che il giornale doveva rispettare perchè si trattava di una grande famiglia piemontese. La cosa in un baleno si propagò.

Uno dei creditori di Carlino si recò da lui curvando la schiena ed offrendogli i proprii servigi. Che si scherza? Cinquantamila rubli! E, mercè il primo, gli altri si acquetarono acconsentendo a un respiro di sei mesi per espletare le pratiche della eredità. La famiglia perdonò, Carlino si mise a lavorare sul serio e già cominciava a tacitare con regolarità la muta, quando apparve una notizia che, senza smentire la prima, annunziava «il conte D... in via di guarigione».

Gli astanti avevano ascoltato avidamente, anche Giulio Monteverde che si era scordato di brontolare contro il ritardatario Vassallo, il quale, entrato durante il racconto interloquì:

— Dino, come rimase quella povera attrice che avrà sognato mari e monti sulla sua parte di lascito?

— Mi domandi troppo! Ripose l'interpellato. A quell'epoca non c'ero.

— Io c'ero invece — esclamò qualcuno — e ricordo benissimo il fatto.

Questo qualcuno era una corta e grossa figura di bottegaio arricchito, con un ventre inquietante attraversato da una enorme catena d'oro. Baldassarre Avanzini si voltò sorpreso e squadrò il buon uomo che si pavoneggiava come se avesse testimoniato l'incontro di Teano o la presa d'Ancona. Ma la vide così calmo, pacifico e soddisfatto che non gli resse l'animo di contraddirlo.

— Vi ringrazio! — esclamò — A voi, caro signor...

— ...Parodi, per servirvi!

— ...A voi, caro signor Parodi, crederanno più che a me. Sono giornalista e si dice — naturalmente sbagliando — che i giornalisti ne inventino una al giorno.

— Oh! questo non è davvero il caso — rispose l'olimpico signor Parodi.

Alessandro Varaldo

Dannosa astuzia di un contadino

Induce un proprietario minorato a firmargli un contratto favorevole ed è condannato

Cuneo, martedì sera.

Sono comparsi dinanzi al tribunale certi Cometto Luigi fu Luigi, d'anni 39, e Cometto Giuseppe fu Giorgio, d'anni 65, contadini, ed entrambi abitanti in frazione S. Rocco, imputati di avere il 5 novembre 1941, abusando dello stato d'infermità psichica in cui versava tale Benedetto Autretti, indotto lo stesso a firmare un contratto di locazione di fondi rustici a favore del Luigi Cometto, fortemente dannoso per l'Autretti, proprietario di quei terreni. Il Collegio ha condannato il Luigi Cometto a 2 anni di reclusione e 2 mila lire di multa, pena interamente condonata, nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, ed a tutte le spese. Il Giuseppe Cometto è stato assolto.

Spazzamine tedeschi al lavoro

Una flottiglia di spazzamine germanici si reca a rastrellare una zona sospetta

ULTIME — STAMPA SERA

Dalla rada di Algeri a Malta

Un'intensa giornata combattiva dei bombardieri dell'Asse

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Acquapeso ai X, martedì sera.

Dalle basi aeree e navali, ottimamente dislocate nel Mediterraneo occidentale e centrale, le aviazioni e le marine dell'Asse, nella più stretta e concorde collaborazione, in una vigorosa unità di spiriti e d'armi, vengono contrattaccando le forze navali e aeree e terrestri degli anglo-americani dalle coste algerine all'isola di Malta. E' una lotta ogni giorno più intensa e accanita, che non dà tregua al nemico, che colpisce insistentemente i suoi traffici e le sue installazioni, che gli provoca continue e numerose perdite di uomini e di mezzi.

Ieri nella rada di Algeri nostri bombardieri, con una felice azione di sorpresa, hanno messo a fondo un piroscafo all'àncora di medio tonnellaggio, e altri ne hanno visibilmente danneggiati. Anche nel porto di Algeri nostri aerosiluranti hanno colato a picco due piroscafi di grosso tonnellaggio.

L'aviazione germanica, operando in successive ondate contro naviglio nemico sulle coste algerine, colpiva e incendiava varie unità.

Un'altra azione di nostri aerosiluranti raggiungeva e intercettava un convoglio marittimo nemico, fortemente scortato, nel Mediterraneo orientale venivano silurati un grosso piroscafo e una unità da guerra.

L'aviazione germanica inoltre, operando a volo radente sugli aeroporti dell'Algeria, occupati dagli anglo-americani, distruggeva, incendiandoli, diciassette velivoli al suolo.

Un apparecchio bimotore inglese ieri sera ha sorvolato la Sicilia e ha compiuto azioni di mitragliamento nei dintorni di Palermo. Colpito dal fuoco della nostra contraerea, esso, mentre cercava la via del ritorno, è precipitato sui colli di Calatafimi, nelle campagne. Due dei componenti l'equipaggio sono morti; il terzo è stato catturato.

Mario Bassi

La nostra offensiva aerea rilevata in Giappone

Tokio, martedì sera.

La stampa nipponica mette in molto rilievo la continua, instancabile offensiva dell'aviazione italiana e di quella tedesca nello scacchiere strategico dell'Africa Settentrionale francese, attività che ha già inflitto in sole due settimane sensibilissime perdite alle forze aeronavali anglo-sassoni.

La partecipazione alla guerra degli scrittori ungheresi

Un congresso a Lillafured con l'intervento di De Kallay

Budapest, martedì sera.

Per iniziativa di Stefano Antal, Ministro della Propaganda della Difesa nazionale, gli scrittori ungheresi hanno organizzato un congresso a Lillafured, al fine di precisare le direttive della partecipazione degli scrittori magiari allo sforzo della guerra.

Alla seduta inaugurale del congresso erano presenti il Capo del Governo Nicola De Kallay, il Ministro della difesa nazionale Guglielmo Nagy, il Ministro dell'educazione nazionale Eugenio Szinyeimerse, ed il Capo di Stato Maggiore ungherese generale di Armata Francesco Szombathely.

I vari oratori, nei loro discorsi, hanno posto in rilievo l'aumentata importanza della letteratura in questi tempi decisivi, ed hanno fatto appello agli scrittori per rafforzare, conformemente alla gravità dell'ora attuale, l'idea della solidarietà degli ungheresi. Alla prima seduta il Capo di Stato Maggiore ungherese ha tenuto una conferenza sul tema: «La letteratura e la difesa nazionale».

Una manifestazione a Tokio di amicizia italo-giapponese

Tokio, martedì sera.

Oggi all'Istituto Italiano di Cultura si è svolta una cerimonia per lo scoprimento di una stele eretta per iniziativa del R. Ambasciatore d'Italia per ricordare come gli avi del barone Mitsui, il quale ha donato l'area dove sorge l'Istituto, abitarono e vissero nella medesima località. Alla cerimonia hanno assistito l'Ambasciatore con tutti i componenti dell'Ambasciata, il barone Mitsui coi membri della sua famiglia, i ministri di Romania e di Ungheria e il rappresentante dell'Ambasciata germanica.

La laurea *honoris causa* dell'Università di Bucarest al prof. Morelli

Bucarest, martedì sera.

Nella cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Bucarest, il prof. Eugenio Morelli direttore dell'istituto «Carlo Forlanini» di Roma, è stato acclamato dottore «honoris causa». Il ministro Alessandro Marcu ne ha dato partecipazione al prof. Morelli esprimendogli le felicitazioni dell'ateneo.

Giulio Bertoni commemorato dall'Accademico Formichi

Roma, martedì sera.

Nella Sala delle Prospettive alla Farnesina il vice-presidente anziano Carlo Formichi ha solennemente commemorato Giulio Bertoni.

La vita di lui, egli ha detto, fu tutta dedicata all'indagine scientifica e all'insegnamento. Professore di lingue romanze prima dell'Università di Friburgo in Svizzera, poi di quella di Torino, infine a Roma, il Bertoni riuscì ad accrescere il prestigio della propria disciplina. Coltivò le lingue e letterature neo-latine e gli articoli, le memorie, i libri da lui pubblicati sono straordinariamente numerosi. La filologia romanza era, secondo lui, erudizione, scienza naturale e scienza del pensiero. Oltre che il filologo, rifulse in lui anche il letterato.

Il poderoso volume sul Duecento, i tre libri intitolati *Lingua e pensiero*, *Lingua e poesia*, *Lingua e cultura*, e la pubblicazione nota sotto il nome *Spunti*, *scorci e commenti* rivelano nel Bertoni il critico e l'esteta. Era uno strenuo propugnatore e assertore della profonda differenza fra lingua e linguaggio. Incaricato di dirigere la compilazione del vocabolario della lingua italiana affidato dal Duce all'Accademia, il Bertoni portò a compimento il primo volume e predispose schede di tutta l'opera.

La commossa orazione di Carlo Formichi è stata salutata da vivi applausi degli intervenuti fra i quali si notavano, oltre alla figlia del compianto studioso, numerosi accademici ed aggregati alla Reale Accademia d'Italia, molti professori dell'Università di Roma e i rappresentanti dei Ministeri e del Partito, nonchè un folto gruppo di discepoli del Bertoni.

Opere liriche segnalate dall'Ente Italiano Diritti d'Autore

Roma, martedì sera.

Il Comitato permanente per la lettura di nuove opere liriche e balli, che ha sede presso l'Ente Italiano Diritti d'autore, ha segnalato al Ministero della Cultura Popolare l'opera *Il dono di Alcesti* della signora Elsa Olivieri Sangiacomo, come degna di rappresentazione.

Accusa che sfuma nei confronti di un industriale

Novi Ligure, martedì sera.

Abbiamo pubblicato tempo addietro che l'industriale Francesco Montobbio di Capriata d'Orba, socio dell'Ente Pubblico Consorzio Nazionale Distillerie Seconda Categoria, era stato denunciato per sottrazione di una partita di acquavite di normale consumo e per maggiorazione di prezzo sulla stessa.

Il nostro Tribunale ordinava una più ampia istruttoria, in base alla quale il Procuratore del Re chiedeva l'assolutoria del Montobbio, ed il Giudice Istruttore, con una sentenza di questi giorni, dichiarava non luogo a procedere contro l'imputato perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Un furto riuscito e uno mancato

Mondovì, martedì sera.

Ignoti ladri penetrati con chiave falsa nell'abitazione di certa Maria Bertano in frazione Roattu di Torre di Mondovì hanno asportato un letto completo, biancheria e altri oggetti per un valore di 10 mila lire. Sono poi passati nella villa di Cesare Comandini del luogo, ma quando avevano appena finito di scassinare la porta d'ingresso furono avvertiti dal «palo» dell'avvicinarsi di persone e perciò abbandonavano l'impresa allontanandosi.

La popolazione dell'Urbe

Roma, martedì sera.

La popolazione dell'Urbe presente, calcolata in via provvisoria a fine ottobre, ammonta a un milione 461 mila 364 abitanti.

La cura del ghiaccio contro le malattie del cancro

Ginevra, martedì sera.

Si discute molto negli ambienti medici sui risultati d'una cura nuovissima adottata contro le malattie del cancro. Un contadino di quarantacinque anni, tale William Forster, ammalato da molto tempo di cancro, per iniziativa dei medici curanti Fay e Smith è stato sottoposto alla cura con un trattamento della parte malata a base di ghiaccio. Anche un ragazzo di quindici anni, pure affetto da cancro allo stomaco, è stato sottoposto allo stesso metodo di cura. Ad un mese di distanza si è potuto constatare un notevolissimo miglioramento. Da rilevare che, oltre il trattamento al ghiaccio, i due malati non avevano avuto medicinali od altre cure di sorta. Il che autorizza a credere che questo sistema di cura che ora si vorrebbe introdurre, debba essere effettivamente efficace e di buon risultato. All'ospedale ove i due malati cancerosi erano ricoverati, il loro eccezionale miglioramento ha destato profonda impressione non soltanto negli altri reparti di ammalati, ma fra gli stessi medici, parecchi dei quali si erano dimostrati scettici o contrari ad adottare tale metodo di cura, che fra l'altro è di una semplicità straordinaria e pochissimo costosa. Tuttavia gli esperimenti continuano.

Un parto quadrigemino nella Pampa argentina

Buenos Aires, martedì matt.

Un missionario italiano, che risiede nella Pampa argentina che fa capo a Porto Gallegos informa delle grandi meraviglie e della forte curiosità suscitata nella zona, pel fatto che una india del villaggio di Alhuebarque ha dato alla luce contemporaneamente quattro bambini, due maschi e due femmine. Il parto quadrigemino non si era mai verificato nella regione e quando nella fazenda dove la puerpera viveva, si erano visti venire alla luce i primi due nati, si credeva che tutto fosse finito: invece si assistette con grande stupore alla nascita degli altri due. La famiglia di indios, addetta alla fazenda, che ebbe la sorpresa del parto quadrigemino, è cristiana; essa accolse con gioia, sia pure mista a grande stupore, l'avvenimento: e quando fu avvertito il missionario perchè si recasse a battezzare i quattro nati, preparò una festa grandiosa alla quale invitò tutti gli indios della zona. Un solenne corteo con le quattro madrine e i quattro padrini si avviò per recarsi alla piccola cappella della missione per la cerimonia; poi un grandioso banchetto radunò tutti gli intervenuti per festeggiare i neo battezzati: ad esso era presente anche la madre, poichè tra la nascita e il battesimo erano già passate alcune settimane. Il sentimento famigliare e l'apprezzamento delle nascite plurime è molto sentito qui tra gli indios e i missionari lo favoriscono esaltandone i vantaggi d'ogni sorte che rappresenta.

Il più perfetto degli orologi di tutto il mondo in servizio da 230 anni

Oslo, martedì sera.

Viene rilevato il caso davvero meraviglioso d'un orologio costruito nel 1709, e cioè duecentotrentatrè anni or sono, e che continua a marciare con una perfezione, con uno scarto minimo di sette decimi di secondo, e cioè di venti secondi al mese. E' l'orologio che si trova nell'Osservatorio astronomico di Saltsjobaden, e che vi è gelosamente conservato in un armadio speciale, nel quale la temperatura è mantenuta rigorosamente costante. Tale orologio ha servito per più di centocinquanta anni nella marina regia, determinando migliaia e migliaia di volte la longitudine dei bastimenti durante la loro navigazione. Il meccanismo è perfetto, malgrado l'inevitabile logoramento di tanti anni di servizio e non è neppur necessario toccarlo, poichè la differenza segnata è assolutamente minima.

E' opera d'un orologiaio svedese, Tor Bergmann, nato nel 1638 a Ystad e morto nel 1713, che tutti considerano il padre degli orologi: egli infatti coi membri della sua famiglia, tutti orologiai, ha costruito centinaia di orologi, che si uguagliano per solidità e perfezione e che sono sparsi per tutta la Svezia. Un orologio, grandissimo, con un quadrante in oro massiccio, sul quale sono segnate ventiquattro ore e non dodici, come era ed è ancora consuetudine, è così perfetto che non c'è mai bisogno di toccarlo: esso richiede di essere caricato una sola volta all'anno. Il Bergmann poteva vantarsi di aver fornito i suoi orologi a tutta la casa reale e di aver sempre avuto le medesime lodi per la loro perfezione.

Edifizi di Oslo che cambiano posto

Stoccolma, martedì sera.

(M. V.) - Dopo discussioni e controversie che si sono prolungate per un decennio, è finalmente in corso di attuazione ad Oslo il nuovo piano regolatore generale della città. Molti edifici sono stati senz'altro abbattuti e poi riedificati sul posto muniti di tutte le finezze della moderna tecnica urbanistica, ma per certi altri, che sono stati invece giudicati meritevoli di conservazione, si è ricorso al sistema di trasportarli di peso da un quartiere all'altro. Grazie a questo sistema spicciativo, ben 25 grandi caseggiati hanno in questi ultimi tempi cambiato per così dire aria.

Due mesi fa è venuto il turno della «traslazione» di un massiccio edificio, sede di un liceo misto, di quattro piani, costruito nel 1890, ed il cui peso fu stimato aggirarsi sulle 15.000 tonnellate. Questa volta l'operazione era molto più difficile sia per le dimensioni dell'immobile, sia perchè il liceo non deve essere soltanto collocato nella nuova area, ma deve sovrapporsi ad un nuovo piano rialzato già costruito in modo da risultare di cinque invece che di quattro piani. Si tratta in altre parole di far ruotare l'edificio di 130 gradi e di trasportarlo di circa 200 metri più ad ovest. A tal fine esso è stato fatto «scivolare» su 1200 giganteschi e robustissimi pattini a rotelle la cui messa in moto sarà assicurata da 70 argani elettrici con rotazione sincronizzata e simultanea.

Dietro e davanti le quinte

Il bacio a teatro

... anche sulla scena di prosa i baci sono diventati più arditi...

In quale commedia, in quale dramma non c'è un bacio che un innamorato, un marito, un amante dà alla sua donna? Fino alla popolarità del bacio al cinematografo, questo gesto era eseguito secondo regole fisse che variavano da genere a genere di bacio. Per lo più l'attore girava le spalle al pubblico in modo che la donna, quasi sempre più bassa dell'uomo, nascondeva la testa nelle spalle del compagno che simulava il bacio reclinando il capo.

Dopo la divulgazione, dunque, degli acrobatici baci del cinematografo, anche sulla scena di prosa i baci sono diventati più arditi e più travolgenti. Le prime volte che si videro delle coppie darsi dei baci veri, sorsero nel pubblico mille supposizioni e mille pettegolezzi sui rapporti intimi e privati dei due protagonisti. Nei teatri frequentati da un pubblico più popolare e più vivace, il bacio era sempre sottolineato, come poi nei cinema, da mormorii e esclamazioni di protesta. Le ragioni di queste reazioni ce le spiega Bianca Manca:

«... lo scoccare di un bacio — scriveva in un suo articolo l'illustre critico — quando ha tutte le apparenze della realtà, e quando risuona sulle labbra di una creatura bella e seducente, acuisce i desideri della folla e rende gli spettatori, nella loro collettività, irascibili e gelosi, quasi si togliesse ad ognuno di essi quell'attimo d'inebriante felicità che passa sul palcoscenico».

... gli acrobatici baci del cinema...

Una volta il bacio in teatro non era permesso, ed avrebbe certamente scandalizzato gli spettatori. Gli attori di Goldoni baciavano le dame, come era l'uso dell'epoca, sulla punta delle dita e neppure due giovani innamorati avrebbero osato scambiarsi un bacio sulla scena. Più tardi venne introdotto e permesso il bacio sulla fronte e qualche attore ebbe l'ardire di baciare l'attrice sulla gota; ma contro gli abusi c'era la legge che vigilava. A proposito di Fanny Sadowsky, una delle maggiori attrici italiane fiorite dal 1845 al 1865, che dava l'anima viva ed accesa ad ogni «parte» di passione, il Costetti racconta che nel '61, una sera al Teatro dei Fiorentini di Napoli, avendo ella baciato veramente Paolo nella famosa scena d'amore della Francesca da Rimini di Silvio Pellico, intervenne il fisco il quale inflisse all'artista la multa di dodici ducati. Ora accadde che, dati da lei allo stesso punto due baci la sera di poi, un bell'umore esclamò:

— Donna Fanny, so' ventiquattro ducati! — con che successo di risa e di applausi ognuno può immaginare. Quando nella Signora dalle camelie il numero dei baci non potè più contarsi, si tentò di proibirli con la minaccia di proibire l'esecuzione del dramma; ma fu invano: la Sadowsky continuò a baciare e il pubblico ad applaudire.

Il vero bacio, dunque, quello che si sente e quello che si desidera è stato introdotto da tempo relativamente breve sulla scena, esso è diventato un gesto ed un'azione naturale fra gli attori e, e poco a poco, sempre con l'apporto del cinema, le proteste del pubblico sono venute sempre più scemando. Solo l'attrice o l'attore novellini restano perplessi, qualche volta, davanti ad una bocca da baciare.

... l'attore novellino... davanti a una bocca da baciare...

Testo e disegni di **Onorato**

SPORT

La Serie C

Clamorosa vittoria del Vigevano - Girone E: la Biellese lanciata - Il Cinzano alla riscossa

Il terzetto di punta del Girone D ha perso un'unità: la Gallaratese. E' accaduto che il Legnano, squadra-rivelazione del torneo, ha ricevuto appunto la Gallaratese, e le due unità, entrambe lanciatissime, hanno dato luogo ad un incontro assai disputato, un confronto di campanile, nel quale i lilla hanno avuto la meglio per il minimo scarto di reti.

Nel contempo il Vigevano, che di volta in volta va confermandosi l'unità più completa del Girone, si è recato a Milano, sul terreno del Pirelli, ed ha ottenuto una clamorosa vittoria infliggendo sette reti ai malcapitati padroni di casa.

In seguito a tali risultati, Legnano e Vigevano rimangono soli al comando della classifica, a pari punti. Entrambe le squadre possono contare su una difesa granitica: in sette partite tanto i legnanesi quanto i vigevanesi non hanno incassato che due reti, il che costituisce il primato non solo della Serie C ma anche della «B» e della «A». I due attacchi, poi, realizzano in misura considerevole, perciò la lotta fra le due squadre si preannuncia assai interessante.

Nel Girone, però, si va profilando un nuovo pericolo per le due suddette unità. Staccata — per il momento — la Gallaratese, ecco che segue il Pavia che domenica ha vinto in trasferta sul terreno del fanalino di coda, lo Sparta. I pavesi sono ad un punto dalla coppia di testa, pronti ad approfittare di un qualche passo falso degli avversari.

Domenica prossima si avranno due partite decisive: il Vigevano si recherà a Varese, mentre il Pavia ospiterà il Legnano. Fra otto giorni, quindi, la classifica potrebbe mutare volto.

Risultati: *Viva-Redaelli 1-1; Vigevano-*Pirelli 7-0; *Varese-Saronno 4-0; *Domodossola-Abbiategrasso 4-0; Pavia-*Sparta 2-1; *Legnano-Gallaratese 1-0.

Classifica: Legnano e Vigevano p. 13; Pavia 12; Varese e Gallaratese 11; Viva e Abbiategrasso 7; Saronno 6; Domodossola e Redaelli 5; Caproni e Pirelli 3; Sparta 0.

Anche nel Girone E c'è una coppia in fuga che, ormai, ha conquistato un netto vantaggio sugli inseguitori. Trattasi della Biellese e della Pro Vercelli; domenica la prima ha nettamente vinto ad Ivrea, mentre la «Pro» ha superato, sia pur stentatamente, l'undici aostano. I bianconeri di Mattea vanno forte, e non è da oggi solamente che ciò viene rilevato. Comunque la nuova vittoria di domenica è una conferma in quanto gli eporediesi avevano chiaramente manifestato l'intenzione di rendere dura la vita ai biellesi. Il punteggio — 3 a 0 — attesta in modo chiaro come i bianconeri sono più che mai in periodo felice.

Il Cuneo, dopo la sconfitta subita in casa domenica scorsa, ha ottenuto un pareggio a Savigliano, grazie ad una rete del redivivo Pagliano. Che questo punto, ottenuto in trasferta, voglia segnare l'inizio della ripresa dei cuneesi? E' sperabile, anche se il distacco dalla Biellese è ormai più che sensibile.

Una bella vittoria è stata ottenuta dal Cinzano sulla Sanremese. L'undici guidato da Sperone sta attraversando acque agitate. Dopo avere capeggiato la classifica, ha subito molte disavventure, tanto da finire nella zona di retroguardia della graduatoria. Per dare un'idea delle traversie del Cinzano basterà dire che in una recente partita, per non scendere in campo con dieci uomini egli ha allineato il proprio segretario, quel quarantenne.

Infine il Casale, che pareva lanciato, è stato sconfitto dal fanale di coda, l'Acqui; l'Asti ha inflitto tre reti alla Settimese.

Per domenica è annunciato l'incontro fra le due prime squadre della classifica: Biellese-Vercelli, a Biella. Inoltre il Cinzano riceverà l'Ivrea, il Savigliano si recherà ad Aosta, il Cuneo ospiterà l'Acqui, gli astigiani attraverseranno le ubertose colline del Monferrato per andare a giuocare a Casale, ed infine la Sanremese riceverà la visita del Settimo.

Risultati dell'ottava giornata: *Cinzano-Sanremese 3-1; Biellese-*Ivrea 3-0; *Pro Vercelli-Aosta 2-1; *Savigliano-Cuneo 1-1; *Acqui-Casale 2-0; *Asti-Settimo 3-0.

Classifica: Biellese p. 14; Vercelli 13; Savigliano 9; Casale, Cuneo, Settimo 8; Sanremese, Asti, Cinzano 7; Ivrea, Aosta 5; Acqui 4.

Vogliamo scriverci?

Gilberto H., Trento. — Voglio raccontarti un fatto strano, il quale certamente ti farà sorridere, quantunque autentico. Soffrivo terribilmente di crampi allo stomaco. Una vecchia contadina mi ha prestato un anello benedetto nel 1092, proprio per guarire i crampi, i reumatismi e l'epilessia. Ebbene, da allora sono passati tre anni e, di crampi, non ne ho sentiti più. Come lo spieghi?

R. - Probabilmente, i tuoi crampi sarebbero scomparsi anche senza l'ausilio dell'anello. Il quale, peraltro, può anche avere agito su di te in forma suggestiva. Può darsi non meno che quello stesso anello avesse sul serio virtù miracolose, perchè stretto parente di quel primo anello donato a Edoardo il Confessore (1004-1066) da un pellegrino reduce dalla Palestina. Altri anelli ebbero fama terapeutica e il cardinale di Richelieu se ne fece mandare uno da Roma come uno specifico contro le emorroidi. Ne esistono di migliori.

RISPOSTE LAMPO. — Enea, Pola. — I pianeti furono tenuti in alta considerazione per il funzionamento del corpo umano: Giove, per esempio, si occupava della pelle, dei polmoni, delle costole, del fegato e del polso; Marte era interessato alla bile, ai reni, alle vene; Mercurio badava alla memoria, all'immaginazione, al cervello, ai nervi, all'occhio destro degli uomini e al sinistro delle donne, mentre Saturno regolava le funzioni della milza, la salute dei denti e volendo, poteva anche impedire la crescita della barba. Ignoro perchè i pianeti avessero tanto credito e perchè lo abbiano perduto.

Antonucci

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Mentre Mosca si mantiene sulle generali

L'offensiva russa sul Don e le speranze inglesi

Stoccolma, martedì sera.

(M.) — Data la mancanza delle tanto attese notizie dall'Africa del Nord, la stampa inglese si occupa stamane soprattutto degli avvenimenti militari al fronte orientale.

Naturalmente si attribuisce una grande importanza all'offensiva che Timoscenko ha iniziato per stringere in una tenaglia le [illegible] tedesche e alleate nell'ansa del Don.

Il controllo della navigazione del Volga da parte dei tedeschi rappresenta per i russi una stretta mortale per il loro sistema di comunicazioni e tutti i loro sforzi mirano a liberarsi da questo nodo scorsoio.

Naturalmente i telegrammi da Mosca danno notizia di successi iniziali dell'offensiva, ma i telegrammi sono molto generici, e soprattutto non danno notizie nè di località nè di posizioni occupate dai russi. Notizie da Berlino informano invece di contrattacchi tedeschi in corso.

I giornali inglesi sperano che l'affrettata offensiva russa renda meno dura la loro avanzata in Africa. L'assoluta mancanza di notizie sulle operazioni militari in Tunisia aumenta l'impazienza dell'opinione pubblica che si illudeva che le forze franco-americane avrebbero potuto conquistare con un'azione fulminea tutta l'Africa del Nord.

La crisi ministeriale britannica nei commenti berlinesi

Berlino, martedì sera.

L'ennesimo rimaneggiamento del Gabinetto britannico non ha suscitato in questi circoli politici alcuna sorpresa. Da un pezzo si parlava della situazione precaria, in cui sir Stafford Cripps era venuto a trovarsi, soprattutto in seguito a certi atteggiamenti ritenuti inconcepibili con l'imperativo annunciato da Churchill: l'imperativo di difendere l'impero britannico, non solo dai nemici, ma anche dagli amici.

Una certa sorpresa può avere soltanto il fatto che i laburisti, dai quali a suo tempo era stato salutato come l'uomo di fiducia di Stalin e Roosevelt, l'abbiano lasciato cadere senza battere ciglio, anzi si siano compiaciuti vedendo affidato a Cripps l'importantissimo sottodicastero della produzione aeronautica, sottodicastero in quanto praticamente dipende dal ministero della produzione bellica e degli approvvigionamenti.

Tale complicamento appare nella sua vera luce ricordando che anche lord Beaverbrook, prima di essere liquidato definitivamente, fu messo alla testa della produzione aeronautica.

Naturalmente si cerca di salvare le apparenze badando di soffocare quel ricordo, e precisamente col proclamare che la produzione aeronautica è diventata il settore essenziale della produzione bellica, e lo è diventato perchè le operazioni decisive verranno compiute in misura sempre maggiore dall'arma aerea.

La verità è, osservano i medesimi circoli berlinesi, che Churchill si è sbarazzato di un successore che aveva tentato di dargli lo sgambetto, per mettere al suo posto un individuo più o meno insignificante e cioè Eden.

Naturalmente Churchill ha fatto di tutto che Eden deve essere considerato come eventuale successore. Il titolo principale, secondo dichiara un commentatore ufficioso londinese, è di avere [illegible] la [illegible] contro l'Italia, titolo dunque che dovrebbe avere un certo sapore di attualità.

Tredici aerei perduti dagli inglesi nelle incursioni sul Continente

Berlino, martedì sera.

L'aviazione britannica nella notte su ieri ha sofferto nuovamente perdite considerevoli, secondo quanto affermano i circoli competenti militari germanici. Alcuni bombardieri britannici, che procedevano isolatamente, sono stati intercettati dagli apparecchi da combattimento tedeschi e sono stati abbattuti prima ancora che raggiungessero la costa occidentale francese occupata. Altri apparecchi britannici hanno incontrato la stessa sorte nel penetrare in territorio francese o di ritorno verso l'Inghilterra.

In totale, secondo informazioni pervenute finora, sono stati distrutti dagli apparecchi germanici e dalla difesa contraerea, tredici aeroplani nemici, uno dei quali era un quadrimotore che ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna, presso Parigi. Il pilota di quest'apparecchio, che è stato fatto prigioniero, ha dichiarato che la sua macchina è stata gravemente danneggiata nei pressi di Stoccarda. Allora egli ha deciso di rientrare subito alla base, ma è stato forzato ad atterrare. Tre altri membri dell'equipaggio erano morti, mentre un altro si era gettato dall'apparecchio quando questo è stato colpito. Anche quello aviatore inglese è stato fatto prigioniero.

I sorvoli sulla Svizzera

Commenti svizzeri ad una nota berlinese

Berna, martedì sera.

(S.). — I sorvoli [illegible] della Svizzera cominciano a richiamare l'attenzione dei circoli militari e politici, ma l'argomento in generale viene evitato dalla stampa elvetica, che soltanto raramente vi dedica qualche commento.

Oggi, però, la «Neue Zürcher Zeitung» pubblica in proposito una corrispondenza da Berlino, che viene molto notata, in quanto costituisce il primo accenno alla reazione dei circoli ufficiali tedeschi. La corrispondenza riferisce una «constatazione» fatta alla Wilhelmstrasse, che, cioè, negli ultimi tempi le violazioni dello spazio aereo svizzero sono divenute quasi quotidiane ed ogni volta un comunicato ufficiale le porta a conoscenza del pubblico e, contemporaneamente, dichiara che è stato dato l'allarme aereo. Queste comunicazioni svizzere, sempre uguali, hanno assunto quasi il carattere di un bollettino di guerra. Così, sembra che la Svizzera, un poco per volta, si sia abituata alla continua violazione della propria neutralità e che la Gran Bretagna, a sua volta, si sia abituata a considerare la neutralità della Svizzera come una entità trascurabile.

Un discorso pronunziato ieri dal Consigliere federale Wetter viene criticato nei circoli diplomatici tedeschi, in quanto non conteneva una sola parola sulle continue violazioni britanniche della neutralità elvetica.

Secondo il parere della Wilhelmstrasse, non vi è alcuna differenza sostanziale, ma soltanto una differenza graduale fra la violazione della neutralità nell'aria, nel mare e su terra.

Le restrizioni al consumo del caffè negli Stati Uniti

Lisbona, martedì sera.

Si apprende da Washington che, in relazione al divieto di vendita di caffè al dettaglio, il governo ha invitato le massaie a non comprarne da oggi più di una libbra.

Si conferma che verrà presto introdotto il razionamento. Intanto i cittadini di età superiore ai 15 anni potranno avere tanto caffè quanto basti ad una tazza per persona al giorno.

Un caso non comune

Il conferenziere si addormenta...

Berlino, martedì sera.

(C.). — Un caso non comune è accaduto a Copenaghen. Uno scrittore danese aveva ottenuto di essere designato quale oratore lautamente retribuito in un ciclo di conferenze organizzate da una Società culturale. Il giorno stabilito, lo scrittore fu preso dall'orgasmo per la conferenza che doveva tenere in una serata ed allora si diede a girare per Copenaghen con il manoscritto sotto il braccio, in preda a viva agitazione. Per calmarsi non trovò di meglio che entrare in un caffè a bere liquore. Visto che il rimedio faceva bene, visitò successivamente altri caffè ed alcune bettole, sacrificando generosamente a Bacco. Giunse così l'ora fissata per la conferenza e Dio solo sa come lo scrittore si trovò nella sala, che era insolitamente gremita di un pubblico sceltissimo, ansioso di ascoltare la sua parola.

Lo scrittore tra i fumi dell'alcool cercò il manoscritto, ma si accorse d'averlo perduto. Tuttavia pretese ugualmente di presentarsi al pubblico e cercò d'improvvisare la conferenza. Fra lo stupore generale farfugliò qualche parola sconnessa, poi disse che «il dormire è una cosa bella», e, caduto su una sedia s'addormentò profondamente. Sorpresa ilarità, indignazione da parte del pubblico, che in massa abbandonò la sala. Lo scrittore venne lasciato dormire nella sala deserta, così che al mattino, tornato completamente in sè, si trovò in quello strano luogo, anzichè nella sua camera da letto.

Lo scrittore, dotato d'una buona faccia tosta, non ebbe che un pensiero. Andò velocemente dagli organizzatori e pretese il pagamento della somma stabilita. E tanta fu la sua faccia tosta — scrivono i giornali nel dare la [illegible] notizia — che riuscì a farsi pagare fino all'ultimo centesimo per la conferenza che non aveva tenuta.

L'inizio alla presenza del Papa della causa di beatificazione di venti martiri in Cina

Roma, martedì sera.

Stamane in Vaticano, nella sala del trono, alla presenza del Pontefice, si è svolta la Congregazione generale dei riti, in cui i cardinali, prelati, consultori della Congregazione stessa hanno discusso sul martirio di un gruppo di vittime dell'odio anti-cristiano cinese.

Si tratta di 29 persone, tra cui tre vescovi italiani: monsignor Gregorio Grassi, monsignor Francesco Fogolla e monsignor Antonio Fantosati, tutti appartenenti all'Ordine dei Minori, che vennero uccisi, in odio alla Fede, in Cina nel 1900.

In origine, la causa di beatificazione comprendeva ben 2418 persone uccise fra il 1875 e il 1904, ma, non essendosi potute raggiungere le prove effettive del martirio subito in odio alla Fede, il numero è stato, almeno per ora, ridotto a 29. Oltre ai tre vescovi, vi sono cinque missionari francescani, sette suore francescane missionarie di Maria, cinque terziari francescani indigeni, cinque seminaristi indigeni e quattro fedeli indigeni. Dei 29 martiri, otto sono italiani, quattro francesi, un alsaziano, uno olandese, uno belga e quattordici cinesi.

I processi per la causa vennero iniziati nei vicariati apostolici della Cina il 10 dicembre 1926. Relatore della causa è il cardinale decano Granito di Belmonte e postulatore il padre Fortunato Scipioni dei Frati Minori.

NEL MONDO

ATLANTICO. A bordo di un nostro potente sommergibile superatlantico in missione di guerra nell'Oceano, il formidabile proiettile di uno dei grossi cannoni sta per dare la parola al nostro sottomarino in un incontro con una nave nemica. (Foto Attilio Crepas)

ITALIA. A sinistra: la suggestiva fiancata della Chiesa di S. Maria in Ospedaletto dopo i restauri subiti recentemente. A sinistra: questa bellissima testa romana degli ultimi anni della Repubblica è stata recentemente rinvenuta presso Velletri. E' alta metri 0,30. (Fotografie A. F. I. - Doc.).

BERLINO. Marta Harel nel film «La contessa in incognito»

BERLINO. In un moderno forno: i panettieri al lavoro

FRONTE ORIENTALE. Azione di guerra dell'Armata italiana in Russia: una carica della nostra balda cavalleria nella steppa del Don. (Tel. R. G. Luce - Paolella a «Stampa Sera»)

Rilascio dopo la prima distribuzione di Carte dell'abbigliamento per bambini, militari e rimpatriati

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha dato nuove disposizioni per il rilascio delle carte dell'abbigliamento successivo alla prima distribuzione ai bambini che compiono il primo anno di età, ai consumatori cui viene concesso, con l'osservanza delle norme in vigore, il duplicato della carta, ai militari inviati in licenza illimitata e ai rimpatriati definitivamente che vengono iscritti nei registri della popolazione di un comune del Regno.

Il rilascio stesso avrà luogo previa asportazione dei tagliandi relativi al periodo trascorso dal 1° novembre 1942-XXI e cioè:

Tagliandi di cifre arabiche: a) per ciascun mese trascorso del 1° e 2° periodo di tesseramento (1° novembre-31 agosto 1943) verranno asportati: numero 8 tagliandi dalle carte per adulti, numero 5 tagliandi dalle carte per bambini; b) per ciascun mese del 3° periodo di tesseramento (1° settembre-31 dicembre 1943) verranno asportati: numero 10 tagliandi dalle carte per adulti, numero 8 tagliandi dalle carte per bambini.

Tagliandi di cifre romane: a) per ciascun mese trascorso del 1.o e 2.o periodo di tesseramento saranno asportati due tagliandi tanto dalle carte per adulti quanto dalle carte per bambini; b) per ciascun bimestre del 3.o periodo saranno asportati cinque tagliandi di tanto dalle carte per adulti quanto da quelle per bambini.

Tagliandi di lettere alfabetiche: saranno asportati tre tagliandi dalle carte sia per adulti che per bambini, che saranno rilasciate dopo il 31 marzo 1943-XXI e sei tagliandi da quelle che saranno rilasciate dopo il 31 agosto 1943-XXI.

Lo stesso Ministero ha, inoltre, dato disposizioni per il rilascio delle carte vestiario ai militari che usufruiscono di licenza limitata, ma superiore a un mese, e ai lavoratori che rientrano dall'estero per ferie di analoga durata.

Una multa che aveva portato fortuna

Giovane operaio che vince un terno e invece della vincita incassa pugni

Como, martedì sera.

Una multa, appioppatagli per una contravvenzione stradale, ha fatto vincere ad un nostro concittadino un terno al lotto; ma una piccola disputa successiva, non solo gli ha impedito di riscuotere la somma vinta ma gli ha procurato abrasioni e contusioni guaribili in pochi giorni. Il protagonista di questa storia è un giovane operaio occupato in uno stabilimento di Lomazzo, il quale si serve della bicicletta per recarsi al lavoro. La sera di mercoledì scorso, tornandosene a casa, il giovane si accorse che il fanale della bicicletta non faceva luce, ma non se ne preoccupò eccessivamente e continuò la sua strada. Giunto in città, venne però sorpreso da un vigile che gli elevò la contravvenzione. L'operaio, naturalmente pagò, e all'indomani raccontò la sua piccola disavventura ai compagni di lavoro.

Come sempre succede in simili casi, ognuno volle dir la sua: uno dei compagni non trovò di meglio che consigliare il giovane a giocare al Lotto, suggerendogli, anzi, i numeri tratti dalla ricevuta della contravvenzione e del giorno in cui era successo il fatto: 47-11-5-19. Tre di tali numeri uscirono sabato scorso alla ruota di Milano ed il nostro operaio, il lunedì successivo mostrò trionfante la bolletta agli amici, assicurando che avrebbe loro pagato da bere. L'offerta piacque a tutti, tranne a colui il quale aveva suggerito i numeri.

Costui, sul momento, non disse nulla, ben sapendo che, essendo stata fatta la giocata a Milano, fino al sabato non sarebbe stata incassata, poichè il compagno di lavoro che si recava nella capitale lombarda non avrebbe potuto andarci prima.

Al sabato mattina, quello che aveva suggerito i numeri, in presenza degli altri operai, riprese il discorso della vincita, discorso che, del resto, non era mai stato abbandonato in quei giorni, e sostenne il suo buon diritto alla metà della somma vinta, poichè, senza il suo suggerimento, la giocata non sarebbe stata fatta e quindi la vincita non sarebbe avvenuta.

Sembra che, inizialmente, questa richiesta fosse stata fatta in tono semiserio; essa fu però presa in mala parte dal giovane operaio vincitore che rispose seccato. L'altro a sua volta, si risentì e rinnovò le sue pretese.

Nacque, così, nei pressi dello stabilimento un battibecco che, ben presto, degenerò in una zuffa. Volò qualche pugno e il giovane operaio, colpito al viso, barcollò e cadde battendo il capo contro un palo di legno e riportando una contusione al parietale sinistro. Cosa di poco conto, che però valse, prima ancora dell'intervento dei compagni di lavoro, a far cessare la disputa. Nè ci volle molto perchè i due antagonisti, che erano amici da lunga data, rifacessero la pace, facendosi reciproche scuse, e insistendo, l'uno per voler dare la metà della vincita all'altro, e l'altro rifiutando ora quel che prima aveva preteso. Fu nel corso di tale schermaglia che il vincitore si accorse di non aver più la bolletta della giocata che, all'inizio della lite ancora sventagliava: invano la cercò dappertutto, aiutato anche dai compagni: il piccolo rettangolino non fu più trovato. Caduto per terra nel trambusto era evidentemente andato a finire in una bocchetta di scarico, munita di griglia, e di lì chissà dove.

Pastrano scomparso

ALESSANDRIA. — L'impiegato alla stazione ferroviaria Dalmasio Galanzino, di 18 anni, durante un allarme, lasciava appeso il soprabito, nuovo del valore di lire duemila in una cabina presso il suo ufficio; cessato il pericolo, il soprabito era scomparso.

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, martedì sera.

Stamane sono continuate le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950.

Ecco i numeri estratti:

SERIE V

Due premi di L. 200.000

406.538 — 1.114.651

Quattro premi di L. 50.000

979.987 — 1.457.100
1.562.966 — 137.429

Cinquanta premi di L. 10.000

597.613	1.152.103	1.222.348
1.084.896	584.465	1.169.678
309.847	344.496	948.506
1.589.551	1.414.350	1.599.978
1.830.451	243.926	629.221
1.875.878	1.720.451	1.191.254
1.502.107	400.140	298.585
1.123.168	1.819.300	1.412.120
1.785.238	362.048	1.039.079
1.990.275	434.295	1.207.067
1.880.406	1.444.261	1.517.572
1.887.948	84.781	1.797.835
38.101	312.438	1.717.170
1.278.680	921.663	687.491
1.828.740	1.729.996	20.392
1.756.963	1.319.326	1.396.874
695.586	648.757	

SERIE VI

Due premi di L. 100.000

29.412 — 1.044.854

Quattro premi di L. 50.000

[illegible] — 1.912.288
57.240 — 1.291.470

Cinquanta premi di L. 10.000

1.294.402	1.600.572	1.915.177
1.306.613	1.825.905	1.559.210
1.970.237	442.700	548.107
382.806	193.451	1.977.017
280.492	476.809	1.100.688
1.906.179	[illegible]	635.668
438.811	366.817	1.717.708
738.056	547.024	1.869.718
1.805.196	1.666.197	1.326.622
1.612.885	890.885	1.001.509
1.466.606	1.495.951	96.196
1.431.403	752.626	1.136.289
1.642.048	1.036.758	1.821.907
586.908	1.140.885	1.950.168
492.188	1.130.990	50.686
1.774.647	1.430.419	1.227.477
7.768	1.575.583	

Per l'avviamento al lavoro degli invalidi di guerra

Roma, martedì sera.

La C. F. Lavoratori dell'Industria ha richiamato l'attenzione delle dipendenti assistenti sociali sulla rieducazione professionale e l'avviamento al lavoro nel settore industriale degli invalidi di guerra regolata d'intesa tra il Partito e l'Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra e col concorso della Confederazione fascista dell'Industria, invitandole a collaborare con l'Istituto all'uopo costituito e con l'INFAPLI per l'attuazione delle finalità che l'iniziativa persegue.

E' noto che l'art. 22 della riforma tecnico-giuridica delle norme sulla pensione di guerra (R.D.L. 12 luglio 1923) prevede esplicitamente che nessuna mutazione nel trattamento di pensione viene fatta agli invalidi di guerra qualunque sia il grado della rieducazione professionale conseguita e qualunque sia lo stipendio, mercede o assegno che a qualsiasi titolo essi possono riscuotere per l'opera prestata allo Stato, ad enti pubblici e privati; e che il godimento di una pensione di guerra non è di ostacolo al conseguimento di altra pensione quando l'invalido venga ad acquistarne diritto indipendentemente dalla invalidità di guerra.

Il compenso per le grandi festività agli operai sospesi dal lavoro

Roma, martedì sera.

E' stato ammesso il diritto al compenso per le grandi festività a tutti i lavoratori che per qualsiasi motivo siano sospesi dal lavoro da non oltre tre giorni prima della festività nazionale. Restano esclusi coloro che alla data della festività nazionale risultassero sospesi da più di tre giorni.

Si chiarisce che le disposizioni relative al suddetto trattamento non pregiudicano l'eventuale diritto dei lavoratori alla integrazione salariale per le ore non lavorate nelle giornate di grandi festività nazionali.

Ciclista che va a urtare contro un rimorchio

Roma, martedì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto il ragazzo Pietro Masciocchi. Egli percorreva in bicicletta via Mergagni quando, nell'attraversare la strada, andava a cozzare contro il rimorchio di un autocarro che precedeva il ciclista. Nell'urto il Masciocchi cadeva e rimaneva esanime a terra. Trasportato d'urgenza in una vicina clinica, vi giungeva cadavere.

Si frattura la base cranica cadendo da un'impalcatura

Como, martedì sera.

Il muratore ventottenne Giulio Manzoni fu Santino, da Missaglia, occupato presso una Ditta del luogo, mentre lavorava sul ponte di una fabbrica in frazione Missagliola, precipitava al suolo dall'altezza di tre metri. Il Manzoni riportava nella caduta la frattura della base cranica, per cui decedeva.

Scontro presso Vercelli fra un'auto e un carro

Vercelli, martedì sera.

Ieri sera, sulla strada Vercelli-Torino, all'altezza della frazione Cascine Strà, una autovettura di proprietà del geom. Giovanni Isola, pilotata dal di lui fratello Pasquale, entrambi residenti a Vercelli, proveniente da Torino, investiva un carro carico di frutta. Il carro trainato da un cavallo condotto dal carrettiere [illegible] Giovanni da Cavaglià, al momento dell'investimento aveva a bordo anche il padrone del carico, certo Monti Celeste, fruttivendolo. Nell'urto il carro rimase danneggiato e parte del carico andò perduto causando un danno di L. 1500. L'automobile riportava danni per oltre 1000 lire. Fortunatamente nessun danno alle persone.

Rubano le carte annonarie e poi le restituiscono

Biella, martedì sera.

Ladri sì, ma in regola con i tempi sono gli ignoti che notti sono entrati nella casa di Stefano Cugerone di Giovanni, a Borriana, vi hanno asportato un impermeabile, un paio di scarpe, quaranta chilogrammi di farina ed una collana di salami. Con il bottino essi avevano altresì portato via le carte annonarie del Cugerone, il quale però se le è viste ritornare, misteriosamente, dentro un paniere, lo stesso che era servito ai ladri per trasportare altrove la mercanzia che il Cugerone conservava in cucina.

Vecchio che muore assiderato in un bosco

Biella, martedì sera.

Lunedì della scorsa settimana Domenico Quaglino, di 93 anni, da Torrazzo era uscito per la campagna nell'intento di raccogliere della legna. Voleva andare ai Gerbidi, ma viceversa infilò la strada che scende verso Bollengo e Burolo. Il giorno dopo i parenti, non vedendolo in casa, dove viveva da solo, si diedero a cercarlo sulla Serra per le varie cascine, ma inutilmente. Soltanto stamane l'infelice è stato rinvenuto, cadavere, nel bosco sopra le Pile, rannicchiato sotto un cespuglio. Il freddo lo aveva ucciso.

Si ustiona riparando un contatore

Biella, martedì sera.

Ustioni in più parti del corpo ha riportato in seguito ad una scarica elettrica, nella propria abitazione, il trentottenne Gian Vittorio Lugani, di Lucca, residente nella nostra città in via Tripoli. Tale scarica egli l'ebbe a ricevere mentre era intento a riparare un commutatore dell'energia per la luce. Guarirà in tre settimane.

Una condanna

TORTONA. — Il Pretore De Vita ha condannato a 5 mesi di reclusione ed a L. 600 di multa certo Gian Carlo Minoiti, di anni 33, di Milano, per aver rubato una bicicletta in danno di Magni Teresio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 24 Novembre.

TITOLI	Prima	Chiusura	TITOLI	Prima	Chiusura
Redd. 3,5%	96 10	96 10	[illegible]	165 —	165 —
Id. f. p.	96 10	96 10	Marelli	168 —	168 —
Rend. 5%	83 45	83 45	Fiat	680 —	680 —
Id. f. p.	83 40	83 40	Isotta	117 —	117 —
[illegible]	94 10	94 10	Pirelli	1377	1377 —
Id. f. p.	94 00	94 00	[illegible]	304 —	304 —
Red. 5%	96 10	96 10	[illegible]	900 —	900 —
Id. f. p.	97 30	97 30	[illegible]	108 —	108 —
B.T. '43 I	99 75	99 75	Montecat.	307 —	307 —
Id. '43 II	99 75	99 75	Piemonte	437 50	437 50
Id. '44	99 75	99 75	Ilva	106 —	106 —
Id. '45	98 10	98 10	Ansaldo	216 —	216 —
Id. '50 I	97 75	97 75	Westing	578 —	578 —
Id. '50 II	97 75	97 75	[illegible]	1704	1704 —
Id. '51	97 75	97 75	[illegible]	916 —	916 —
Ferr. 3%	353 —	353 —	V. Lana	309 —	309 —
Ir. 4%	477 —	477 —	[illegible]	447 —	447 —
[illegible] 4%	484 50	484 50	[illegible]	302 —	302 —
Irim 4%	502 —	502 —	Parma	279 —	279 —
Imi 4%	531 —	531 —	Atlantica	101 —	101 —
Tel. 4%	479 50	479 50	Frigt.	246 50	246 50
Id. 3,5%	444 —	444 —	[illegible]	257 50	257 50
Id. 3,5%	443 —	443 —	Cir	207 —	207 —
S. Paolo	301 —	301 50	[illegible]	200 —	200 —
Id. 3,5%	480 00	482 —	M. Lanzo	319 —	319 —
[illegible]	477 —	477 —	Anic	98 —	98 —
Ass. Gen.	1634	1634	[illegible]	118 —	118 —
Mediterr.	894 —	894 —	[illegible]	312 —	312 —
Meridion.	1795	1795	[illegible]	1015	1015
Fer. A. I.	680 —	680 —	[illegible]	845 —	845 —
Tor. Nord	772 —	772 —	[illegible]	755 —	755 —
[illegible]	1970	1970	Acqua P.	864 —	864 —
Italgas	34 50	34 50	S. Zucch.	140 —	140 —
Sip	157 —	157 —	[illegible]	84 —	84 —
Terni	356 —	356 —	P. Union	178 —	178 —
P.C.B.	391 50	391 50	[illegible]	502 50	502 50
Valdarno	1369	1369	[illegible]	290 —	290 —
Merid. El.	510 —	510 —	Rinascen.	1350	1350
Rade	400 —	400 —	Cart. Ital.	302 —	302 —
Unes	382 —	382 —	[illegible]	409 —	409 —
[illegible]	1307	1307	[illegible]	216 50	216 50

Cambi: Svizzera 441.

MILANO, 24. — Rend. 3 ½ c. 94,10. Id. fp. 94,10; Rendita 3,50% c. 96. Id. fp. 96; Redim. 5% c. 97,10. Id. fp. 97,10; Redim. 3,50% c. 84. Id. fp. 84; [illegible]; Centrale [illegible]; Ass. Generali 1750; Mediterranea 700; Meridionali 1795; Credit. Ven. [illegible]; [illegible]; [illegible]. [illegible]

Milano, 24. — Una buona attività si è notata oggi per i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti. Per gli azionari invece nessuna contrattazione è avvenuta e tutti i prezzi segnati alla compilazione del listino ufficiale sono nominali.

GENOVA, 24. — [illegible]

TRIESTE, 24. — [illegible]

Il vecchio foglietto di carta

Vince 25 mila lire al Lotto

Verona, martedì sera.

Anche in questa settimana i giocatori del Lotto di Verona hanno avuto molte soddisfazioni. Infatti, vincite per oltre centomila lire si sono verificate in tutti i botteghini. In via Rosa un signore aveva trovato nel paletò lasciato nel canterano l'anno scorso un foglietto di carta sul quale erano scritti tre numeri a matita. Il proprietario dell'indumento giocava i tre numeri: 4, 5 e 17 per la ruota di Venezia. Il terno usciva facendo guadagnare al fortunato giocatore 25.152 lire.

I misfatti della nebbia

Auto che va a cozzare contro un calesse

Brescia, martedì sera.

Causa la scarsa visibilità provocata dalla nebbia, l'automobile guidata dall'autista Ermete Lui fu Michele, d'anni 37, andava a cozzare contro un calesse sul quale si trovavano gli agricoltori Ugo Negretti e Umberto Negretti suo cugino. Tanto l'autista che i Negretti rimanevano feriti gravemente.

Due mortali disgrazie

Terni, martedì sera.

Per paralisi cardiaca è morto improvvisamente nello stabilimento Papigno tale Colonzi Alessandro mentre era intento al lavoro.

Mentre scendeva dalle scale della propria abitazione tale Battistelli Tarquinio metteva un piede in fallo e ruzzolava per una decina di scalini. Trasportato all'ospedale, vi decedeva.

CRONACA

500 mila lire della Banca Popolare di Novara per le vittime dell'incursione nemica

Il presidente della Banca Popolare di Novara, senatore Aldo Rossini, ha inviato al Prefetto di Torino, il seguente telegramma:

«Comunico che Consiglio della Banca Popolare di Novara ha destinato lire 500 mila per le vittime delle incursioni nemiche riaffermando nell'affetto dell'Istituto per la nobilissima città di Torino la certezza della Vittoria. — Aldo Rossini, Presidente».